



Anche Cisl e Uil per il ritiro del provvedimento. Avvisaglie di contenzioso e di una class action

«Il governo preferisce gli evasori»

Foto Ansa



La protesta dilaga sul nostro sito www.unita.it

PAOLA VALLI
Derubata

Sono stata così «patacca» (come si dice in Romagna) da sborsare un sacco di soldi per riscattare l'università, e non solo, anche per pagarmi da sola i contributi per un periodo di aspettativa non retribuita che avevo preso. Oggi scopro che tutti i miei soldi sono finiti nel cesso, che forse non ricado più nemmeno nel regime retributivo perché ci ricadevo solo grazie al riscatto di questi anni di università, che in Italia sono sacri i patti con gli evasori «scudati» ma non con i lavoratori che hanno versato soldi per pagarsi di tasca loro i contributi (soldi nostri, mica rubati) e che con la colossale fregatura che mi sono presa ho salvato i calciatori e i super-mega-dirigenti dal contributo di solidarietà? Grazie, Italia, da una povera fessa che paga le tasse da tutta la vita perché non le può evadere, me le tolgono dalla busta paga.

ENZO CUCCAGNA
Io onesto militare di leva

Come previsto dalla legge italiana negli anni 80 ho svolto il servizio militare di leva di 13 mesi. Molti miei coetanei ottennero in modo truffaldino l'esonero approdando con largo anticipo nel mondo del lavoro. Feci il servizio di leva in un battaglione di massima operatività. Nato e in zona di frontiera (Friuli). E lo feci talmente bene che nella mia compagnia fui l'unico ad essere congedato con il grado di sottufficiale con encomio. Oggi il governo decide che quell'anno che ho donato allo Stato (Berlusconi, Bossi, Tremonti, Sacconi, La Russa, Brunetta, hanno fatto il servizio militare?) non mi viene più restituito sotto forma di cumulo previdenziale ai fini pensionistici. Come è stato fino ad ora per centinaia di migliaia di cittadini. Quindi io vengo considerato cittadino di serie B per avere correttamente servito (a differenza di altri) il mio Paese. Penso di avere sbagliato tutto nella vita.

Ad essere stato profondamente onesto sempre.

ANTONIO DEMATA
Doppia beffa

Ho iniziato l'università a 17,5 anni e l'ho completata da studente lavoratore, mi sarebbero spettati 4 anni su 5 di riscatto. Avendo una bruttissima e gravosa malattia, con il riscatto, sarei potuto andare via tra 3-4 anni (ammesso che io ci arrivai), avendo 31 anni di contributi effettivamente pagati. Con la manovra, sono obbligato a rimanere fino a 57 anni, cosa del tutto impossibile. Se lasciassi prima, dovrei aspettare i 65 anni di età senza una lira (dopo una vita di lavoro), dato che la mia regione, a differenza di altre, non mi riconosce né invalidità né accompagnamento. So che esistono decine di migliaia di lavoratori pubblici nella mia situazione e che nessuno ne parla. Persino in USA è prassi normale poter negoziare il prepensionamento, per chi ha almeno 30 anni di contributi ed è malato. Da noi lo Stato nega ai malati contribuenti di lunga data il semplice diritto ad una pensione di anzianità, arraffando i nostri risparmi e, così facendo, talvolta ci uccide.

FRANCESCA SARTORI
Buttati dalla finestra

Sono furibonda !!! 20.000euro di riscatto- università buttati dalla finestra e 5 anni di lavoro in più nel giro di un pomeriggio, quando avrei dovuto andare in pensione l'anno prossimo con 40 anni di contributi...! Ma si rendono conto questi pagliacci che han-

ZAIA: NOI NON VORREMMO...

«Noi vorremmo portare avanti la linea di non toccare le pensioni, penso che la battaglia sia ancora in fieri e non si può sapere come finirà». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia.

no a che fare con delle persone e non con dei birilli??? 5 anni di lavoro in più sono una vita...

ATTILIO DITULLIO
A un passo dalla pensione

Insomma... maturavo i 40 anni di lavoro a giugno 2013, contando il militare e avevo la finestra al primo aprile 2014! Data curiosa, c'era da aspettarselo. Tuttavia, consideravo inevitabile un intervento sulle pensioni e mi aspettavo che sparissero i 40 anni... ma questa è veramente una carognata. Mi spiace per i laureati, sinceramente, ma il militare era un obbligo, e solo per i maschi! E poi blateravano, a proposito dell'idea di far ripagare (?) i capitali scudati, che suvvia, non si può, lo Stato ha preso un impegno... Invece quei fessi che negli anni 70 hanno fatto il militare si possono usare per far passare una colossale modifica delle pensioni camuffata! Da anni dico ai miei figli di darsi da fare e andare via da questo paese, per me è tardi. Mio padre morì a 61 anni dopo essere andato in pensione a 60. Io gli assomiglio molto fisicamente e anche nelle magagne... farò la stessa fine, con la differenza però che sarò ancora lì a lavorare...

PINO
Vince l'illegalità

E' inconcepibile per una persona sana di mente: io che ho riscattato i miei 5 anni di laurea e che mi sono costati 30.000 euro devo accettare e stare zitto, nel frattempo gli scudati al 5% non si possono "legalmente" toccare;non è possibile accettare tutta questa illegalità diffusa dove i diritti acquisiti di alcuni sono opinabili e la casta decide sulla vita dei cittadini (i più) senza che nessuno li difenda adeguatamente. Ritengo sia opportuno promuovere una class action o rivolgersi alla Corte di Giustizia Europea visto che qui il regime non ci permette di richiedere il riconoscimento dei diritti acquisiti secondo legge

psicologi, laureati di ogni tipo. Delusi e traditi si sentono quelli che hanno fatto il servizio militare - sottoleneano - obbligatorio. Anche la Cgil è sul piede di guerra. Camusso parla di «golpe», Vera Lamonica, segretaria confederale, di norma «inaccettabile e illegittima». Non solo sciopero, quindi: «Apriremo un contenzioso infinito. Se il testo resta così, vedo un allungamento *ad libitum* della permanenza al lavoro per alcuni, e un messaggio devastante ai giovani: studiare non vale niente. Il militare poi era obbligatorio e faceva parte di un patto con lo Stato: *pacta sunt servanda* vale solo per i capitali scudati?».

Lamonica individua infine due «mine vaganti». Una: «E se scorporando laurea e militare qualcuno si ritrova a passare dal sistema misto a quello retributivo? Allora sì che gli effetti sarebbero pesanti». E due: «Il testo parla di "effettivo lavoro". Ma i contributi figurativi riguardano molte altre situazioni: maternità, infortunio, invalidità...». Effetti indesiderati persino per il governo. ❖